

tersi in disordine, non senza danno de suoi, et redursi in Prespurch. Li commissari di Goritia hanno fatto sequestrar tutte le entrate de li subditi di la illustrissima Signoria che sono in quel contado et li altri territori, per l'angarie impostoli di 20 per 100 di tutte le intrate, come per altre scrissi, et farano anche di le altre insolentie, perchè sono colmi de malvoler verso questo inclito stato, et se non se li mete compenso certo metterano in preda il tutto come hanno fatto ne la guerra passata, et hora con questo meggio ne la pace: et per ciò Udene et questa terra questi giorni mandono sui oratori a la illustrissima Signoria per veder di haver rimedio a non esser cossi stratiati. Scrivendo, sono venuti alcuni mercadanti, che sono stati a la fiera di Lubiana, et dicono a lor partir eravi nove, turchi molto grossi erano a la campagna in duo parte, et che tutto il paese era in arme et fuga.

201¹) *Copia di uno capitulo, di le exequie facte a Paris de lo illustrissimo signor Maximian Sforza.*

Credo che vostra signoria sapia la morte de lo illustrissimo signor Maximiano, che fu a li 25 del preterito, el qual morì confesso et comunicato, et prese la extrema unction *cum* grandissima devotion. Apresso la sua morte fu el corpo sparato, et per penuria de danari fu serrato dentro una cassa di piombo ne la sua casa, apresso di quella continuo erano religiosi *cum* torcie accese, et subito fu espedita una staffetta al re aciò Sua Sacra Maestà fesse dar dinari per sepelir il suo corpo *sicut decebat*. La Sua Maestà fece scriver a monsignor Vilaroi che donasse 3 milia franchi per far *honorifice* sepelir il corpo et 1000 a far la capella overo sepulcro; fece scriver Sua Maestà che li fusse fatto honore quanto la sua propria persona. Ricevuti che furono li danari diedero ordine di farlo sepelir a li 10 di zugno, *cum* tal ordine: Prima andavano tutti li religiosi, apresso li quali erano li canonici di Nostra Donna et il vescovo in suo apparato. Dopo seguino 12 cavalli tutti di bruno vestiti, sopra de li primi quatro era quatro pagi, el primo portava lo elmeto *cum* una corona ducal d'oro sopra, il secondo li speroni d'oro, il terzo la spada, il quarto andava *cum* uno bracialo, il quinto portava la veste militar, il sexto portava la insegna, il septimo un grande stendardo *cum* l'insegna sua, et lo octa-

vo et il nono portavano doi altri stendardi, il decimo andava *cum* una gran vesta, et li altri doi eran menati a mano. Apresso seguino 100 tutti incapuciati, et ciascheduno portava una torcia in mano *cum* la insegna del signor Maximiano. Apresso seguino 24 arcieri, et ciascaduno portava una torcia di cera bianca *cum* la insegna del re. Apresso seguino 24 sergenti ciascuno *cum* una torcia in mano *cum* la insegna de la villa. Da poi era portato il corpo da 12 carmelitani, et il palio era tenuto da una banda da doi primi presidenti e da l'altra banda da doi primi consiglieri di parlamento. Apresso erano 5 vescovi, et ciascuno haveva per mano uno di casa, tra li quali erano fatti 3 araldi missier Zentil Raniere, missier Alexandro Zancha, missier Sasso Ecuire et li altri di casa, quali erano in gran numero, quali erano vestiti di veste lugubre, et per mano menati tutti da gran signori del parlamento. Apresso gran popolo seguia. Portato che fu ne la chiesa de li Carmeni, fo cominciato a cantar la messa da li canonici di Nostra Donna, et la messa et tutto lo officio fo facto da uno vescovo. Quando furno a lo offertorio andarono prima li tre araldi a compagnia da tre episcopi, et ciascaduno portava una torcia de cera bianca in mano *cum* uno scuto d'oro sopra, dopo quello che portava lo elmeto, et *consequenter* per ordine. Fatto lo offertorio, fu fatto uno sermone, over oration, in lingua gallica, et quello carmelita che la fece li fo proibito che l'nomasse duca di Milano. Dopo finita la messa fu sepolito nel 201^{*} mezo del coro, dove dicono poco tempo starà li, ma sarà fatta una cappella magnifica.

A dì 12. La terra, de peste, heri, niuno, et de altro mal 10. El Serenissimo è a Muran in chà Vendramin, andato per mutar aiere.

Vene in Collegio l'orator del re Christianissimo et disse et se alegroe con la Signoria de la restitution de fioli, et che Soa Maestà expediva uno homo a posta, con lettere de questo, qui. Li fo risposto alegrandosi molto.

Vene l'orator de l'imperator el qual ave audientia, mandati fuora quei non intravano nel Conseo de X, et li fo ditto l'aviso de le lettere da Constantinopoli.

Vene l'orator del duca de Urbin capitano zeneral nostro, rechiedendo danari per el suo Signor, perchè li homeni d'arme non poleno più viver. Risposto se faria.

Vene l'orator del duca de Mantoa, ma non ave audientia, et mandò dentro alcuni summari hauti

(1) La carta 200^{*} è bianca.